

PIAZZALE VERDI

**DICIAMO NO
ALL'ANFITEATRO**

Siamo amaramente stupiti che la nostra amministrazione comunale voglia continuare ad insistere con l'idea di costruire un anfiteatro nel bel mezzo di piazzale Verdi. L'idea di questo riassetto della piazza secondo noi costituisce un errore ed una bruttura.

In primo luogo riteniamo sbagliato decretare la fine del rapporto visivo e della comunicazione diretta tra la porta Vittorio Emanuele II (popolarmente conosciuta come S. Anna) e l'omonima strada. Purtroppo lo sviluppo ad oriente di Lucca fu interrotto, alla fine del XIX secolo, dall'errore di piazzare proprio su quel lato la ferrovia per Aulla. Dato che a Sud c'era già da tempo un'altra ferrovia e a nord c'è il fiume non restava che il lato occidentale. Da lì l'idea di una nuova porta verso S. Anna. Si sarebbe potuto evitare di costruirla, utilizzando la porta San Donato? Forse. Però, dopo mille polemiche, la nuova porta fu fatta. Forse brutta. Però capace di funzionare bene. Sotto i suoi archi passava il tram e con quel tram migliaia di persone arrivavano in centro, per lavorare, per acquistare, per studiare. Funzionò così bene la porta che il

quartiere che ha finito per darle il nome, quello di S. Anna, divenne il più popoloso della città.

Ebbene, un secolo dopo l'urbanistica contemporanea riesce a ruminare l'idea di rifare un anfiteatro nella piazza alle spalle della porta. L'anfiteatro è figlio di chi, incurante del passare di un secolo, nega l'utilità del collegamento diretto tra via Vittorio e S. Anna. Come ha fatto la Sovrintendenza a dare il proprio beneplacito? Ora, con buona evidenza, si vuol fare come la Porta stessa non ci fosse. L'esistenza della porta la si vuole negare e si vuole negare la sua utilità. Si vuole mettere dinanzi ad essa un enorme ed assurdo tappo. Oltretutto Porta S. Anna è l'unica ad avere doppio senso di marcia oltre a due passaggi pedonali ai lati, dove il traffico scorre senza intoppi e senza difficoltà.

Altro problema. L'anfiteatro sarà delimitato da altissime siepi. In tal modo, ad esempio, chi entra dalla porta non potrà veder più la facciata della chiesa di Santa Caterina dalla prospettiva attuale. Una domanda. Le siepi saranno tenute come oggi vengono tenute la maggior parte delle siepi dei nostri giardini pubblici? Il rischio che questo muraglione verde diventi assai informale, per non dire informe, c'è. Sinceramente pensiamo sia ora di riporre nel cassetto l'ipotesi dell'anfiteatro.

Libera Lucchesia

S. CONCORDIO

**Periferia
abbandonata**

Oltre al centro storico, che merita tutta l'attenzione, la cura e quindi tutte le risorse possibili, c'è l'immediata periferia. Questa, insieme alla periferia vera e propria, alle frazioni, ai paesi viene ricordata soltanto nei periodi prelettorali. Nei lunghi periodi di "tempo ordinario" ci imbattiamo spesso in situazioni come quelle dell'immagine allegata. Erba alta, fossi maleodoranti contenenti di tutto oltre alla melma. E poi si investono risorse per la campagna contro la zanzara tigre. Marciapiedi semi impraticabili con fondo sconnesso e spesso con le siepi incolte (ci sarebbe un'ordinanza?) che impediscono il passaggio.

Serena Mammini
(consigliere comunale Pd)

**LUNGO IL SERCHIO
Incompiuti
i lavori sull'argine**

Non è vero che sulla riva sinistra del Serchio sono stati fatti lavori da parte della Provincia dalla Contesora fino al confine con Pisa. Falso. I lavori della Provincia sono terminati all'altezza del campo sportivo Oltreserchio di S. Maria a Colle. Da tale luogo fino alla deviazione di via di Poggio per Nozzano non è stato fatto niente. Da quest'ultimo tratto al confine con il comune di Vecchiano l'argine è stato rifatto dalla Provincia di Pisa. Nel tratto da Nozzano Vecchio al confine di Pisa, il letto del Serchio, ripeto il letto dove scorre il fiume: andrebbe pulito almeno dagli alberi.

Giuseppe Politi

SOCIALE

**CARENZE
NEI DISTRETTI**

Ormai in Italia dietro la parola crisi ognuno può collegare tutto, figurarsi se questa maggioranza non ne approfitta in dosi massicce per giustificare quello che non fa. Esiste veramente una società che sta soffrendo il difficile momento economico e una amministrazione attenta dovrebbe superare le beghe di bottega.

Quando una famiglia si trova in difficoltà finanziaria si rivolge ai distretti, dove viene presa in carica dalle assistenti sociali che ne valutano l'urgenza e le misure idonee per tamponarla. A Lucca il tutto avviene in locali angusti e privi delle minime condizioni di riservatezza per gli utenti e sicurezza per gli operatori che svolgono questo delicato servizio. In particolare la Commissione ha evidenziato carenze di facile risoluzione per i distretti di S. Vito e Ponta a Moriano e di insufficienza di stanze nell'edificio che ospita quello di S. Anna. Nella struttura dislocata nel più popoloso quartiere della città, a cui il comune ha associato tutto l'Oltreserchio fino a Maggiano e tutta la zona sud che va da S. Concordio fino a S. M. del Giudice, per un totale di circa 40.000 residenti. In quell'edificio so-

no dislocate 7 operatrici sociali che devono dividersi a turno le 3 stanze messe loro a disposizione, in una condizione di perenne tensione con l'utenza. Dovendo garantire la privacy alle persone e non avendo un numero adeguato di locali per riceverle, alla fine gli appuntamenti che settimanalmente si danno sono in numero inferiore a quanti si potrebbero dare in una situazione normale. Il tutto esponendo il personale a continui battibecchi con la gente furibonda che, sempre in numero maggiore, ogni giorno chiede di essere ascoltata. A S. Anna ci sono gli spazi sufficienti per far funzionare dignitosamente il servizio. Tutta l'ala destinata alla circoscrizione, dove si trovano gli uffici dell'anagrafe, aperti pochi giorni alla settimana, è sottoutilizzata, se non completamente inutilizzata: visto che anche i vigili da lì sono andati via. Durante l'approvazione del bilancio l'aula su input del Sindaco approvò un mio emendamento, dove chiedevo di stanziare i soldi necessari a copertura delle opere più urgenti da fare nei distretti e che la commissione sociale aveva dettagliatamente elencato. Ad oggi ancora niente è stato fatto. L'Assessore per non disturbare nessuno, chiude gli occhi, non prende una decisione e, facendo finta che tutto va bene, rimanda il tutto a chi verrà dopo di lui.

Antonio Sichi
(consigliere comunale Sel)

**ARREDO URBANO/1
Giusto liberare
piazza S. Michele**

Giudichiamo in modo positivo l'accordo stipulato recentemente tra Soprintendenza e Comune riguardo a piazza San Michele, confidando, peraltro, che sia soltanto il primo, indispensabile passo per arrivare alla salvaguardia e all'utilizzo decoroso e corretto della stessa, in linea con il ruolo di primaria importanza storico-artistica svolto dalla piazza e dagli edifici circostanti fin dal più remoto passato della città.

**Associazione
Amici dei Musei**